

L'autonoleggio va a sbattere sul Covid 19 "Il governo ci ascolti, il settore risorgerà"

MARCO FROJO

Colpiti due dei tre pilastri del comparto, lo sharing e il noleggio a breve. "Ma la nostra è una mobilità sostenibile, sicura e ha futuro nel post lockdown. Sconcerta il disinteresse dello Stato", dice Aniasa

Il Covid 19 si è abbattuto come una tempesta sul settore dell'autonoleggio ma, paradossalmente, potrebbe anche essere il fattore che ne favorirà la ripartenza. Di questo è convinto Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: «Il Covid 19 è stato uno tsunami non comparabile ad altri eventi che hanno colpito duramente il nostro settore. Il suo effetto è stato molto più profondo e duraturo. In questo momento voglio però essere ottimista perché la nostra è una mobilità sicura e sostenibile ed ha quindi tutte le caratteristiche necessarie per favorire una ripartenza e per aiutare a risolvere i problemi della mobilità in Italia».

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Archiapatti ha fatto questa analisi in occasione della presentazione del Rapporto Aniasa 2019, che certifica come l'anno che si è chiuso abbia portato l'ennesimo record al settore dell'autonoleggio – il giro d'affari complessivo è cresciuto dell'8% a oltre 7 miliardi di euro – ma che ha anche fotografato uno scenario ampiamente superato dagli eventi. I primi sei mesi di quest'anno sono stati un disastro per due dei tre pilastri del settore come il noleggio a breve termine e il car sharing. Entrambi hanno visto crollare il loro giro d'affari – il primo più del secondo – e la ripartenza sta presentando non poche difficoltà. Tiene invece il noleggio a lungo termine ma solo perché i contratti firmati dalle aziende hanno solitamente una durata triennale. Si possono comunque leggere gli effetti dell'epidemia nei dati

relativi alle immatricolazioni, che nel tre mesi marzo-aprile-maggio si sono praticamente bloccate. In soli 90 giorni si sono perse 155.000 immatricolazioni per il semplice fatto che gli operatori del breve termine e del car sharing hanno annullato tutti i contratti di acquisti che erano ancora in tempo ad annullare, mentre quelli del lungo termine hanno ricevuto da parte dei clienti richieste di prolungamento dei contratti in essere piuttosto che di stipula di nuovi.

Il contraccolpo sarà così forte da far sentire i propri effetti su tutta l'industria automotive, visto che nel 2019 l'autonoleggio ha immatricolato quasi un'auto ogni quattro fra quelle vendute in Italia. L'anno scorso, grazie a 500mila immatricolazioni, la flotta del noleggio è cresciuta di 100mila unità a quota 1,2 milioni.

INNOVAZIONE BLOCCATA

«La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere». Per il presidente di Aniasa è difficile fare previsioni anche solo parzialmente positive sul resto dell'anno, «così fortemente influenzato dal calo pesantissimo subito, da grandi incertezze e nuovi problemi da risolvere».

Per uscire il più velocemente possibile dalla crisi è ora necessario un deciso intervento del governo per consentire all'autonoleggio di ripar-

ture: «Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil). Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale».

Per questo motivo Aniasa chiede al governo di estendere l'ecobonus alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Proposta che potrebbe trovare posto nel decreto Rilancio. C'è poi l'annosa questione della fiscalità sull'auto aziendale, che in Italia è molto più pesante rispetto al resto d'Europa: nel resto del continente si arriva a detrarre Iva e a dedurre i costi al 100%, mentre da noi ci si ferma rispettivamente al 40% e al 20%. «Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica re-



Peso: 84%

gionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)».

7

MILIARDI DI EURO

Anche nel 2019 l'autonoleggio ha aumentato il giro d'affari (+8%). Poi lo stop lockdown

1 Nei primi mesi di quest'anno molte auto nuove sono rimaste invendute parcheggiate nei parcheggi

Il personaggio



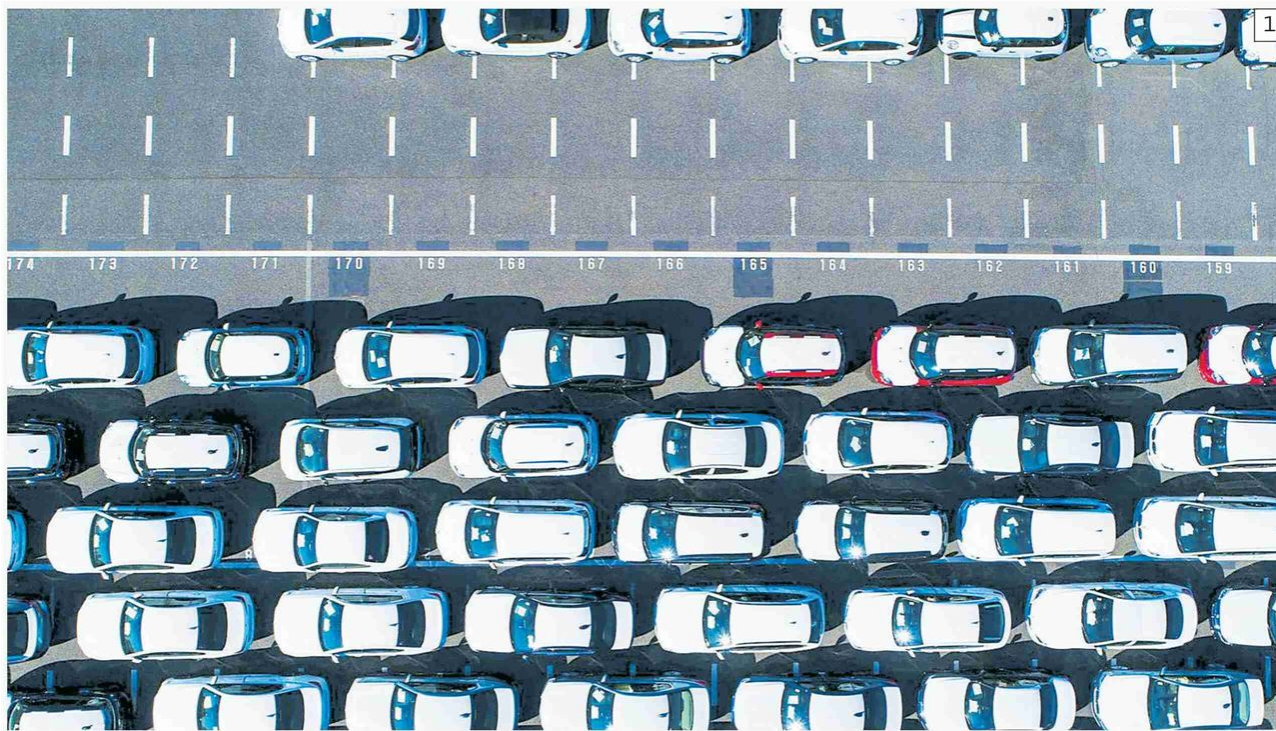
Massimiliano Archiapatti
presidente di Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità

I numeri

IL MERCATO
LE FLOTTE AZIENDALI IN ITALIA NEL 2019



Fonte: ANIASA



GETTY



Peso: 84%

LE STRATEGIE

Il lungo termine salvato da contratti triennali e flessibilità

Gli operatori hanno dimostrato di sapersi adattare al momento offrendo ai clienti cancellazioni e pagamenti facilitati

MILANO

L'arresto delle immatricolazioni determinato dal Covid 19 colpisce il noleggio a lungo termine, ma meno di altri comparti. È quanto emerge dalla 19esima edizione del Rapporto Aniasa (associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici), che evidenzia come il segmento sia quello che all'interno della mobilità a noleggio ha subito meno l'impatto della pandemia, grazie principalmente alle caratteristiche del business che si basa su contratti aziendali con durata media triennale.

Lo scorso anno il comparto ha raggiunto una flotta di quasi un milione di veicoli (+13% rispetto al 2018), con un fatturato di 7,7 miliardi (+9,1%) e 282 mila immatricolazioni (+7%, a fronte di una contrazione del resto del mercato

dell'1%). A trainare negli ultimi anni i progressi è stata non solo la spinta data dalle imprese, ma anche il contributo crescente dei privati, che sempre più spesso preferiscono il noleggio a lungo termine per motivi di risparmio e per l'emergere di una nuova cultura non più improntata alla proprietà, bensì all'utilizzo del veicolo.

Un buon andamento frenato dalla pandemia: nel trimestre marzo-maggio dell'anno in corso le immatricolazioni hanno registrato una brusca frenata (-73% rispetto allo stesso periodo del 2019), mentre è andata meglio sul fronte della flotta e del fatturato, che sono andati incontro a una leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1% rispetto al periodo pre-Covid. In questo scenario le aziende del settore hanno aggiornato le proprie offerte puntando su formule il più possibile flessibili. Arval ad esempio ha introdotto alcune offerte di noleggio della durata di 25 mesi che prevedono cancellazione gratuiti

entro 30 giorni dalla firma del contratto, consegna a domicilio, possibilità di prolungare la durata del noleggio a seconda delle esigenze. Nell'ambito del prodotto Arval Mid Term, l'azienda ha inoltre lanciato delle piccole flotte in car sharing utilizzabili dalle imprese per i dipendenti che non beneficiano di auto aziendali. Mentre Leasys ha rilanciato Be Free, prodotto dedicato ai privati che permette di iniziare a pagare il canone dopo 60 giorni dalla consegna del veicolo. La società ha inoltre creato un servizio di home delivery grazie al quale è possibile scegliere, senza alcun costo aggiuntivo per la prima consegna, di ricevere la vettura direttamente a domicilio. Risponde alla sempre più spiccata esigenza di flessibilità anche Flex, nuova formula senza anticipo proposta da Ald Automotive che prevede il noleggio da uno a 24 mesi con la possibilità di restituire l'auto in ogni momento, senza pagare penali dopo il primo mese. - s.d.p.



Giuseppe Benincasa
direttore
generale
Aniasa



Peso: 26%

L'impatto del turismo estivo

Tutti a bordo, si parte per le vacanze

Ritorno di stranieri e la tendenza a usare l'auto danno fiato al rent a car. Così le compagnie assicurano l'igiene

SIBILLA DI PALMA

L'avvio della stagione turistica, con la graduale ripresa del traffico aereo anche dall'estero, e la propensione degli italiani a muoversi per le vacanze in auto. Sono alcuni dei fattori che stanno favorendo una timida ripartenza nel settore del noleggio a breve termine che ha dovuto fronteggiare due mesi di fermo quasi totale a causa dell'emergenza sanitaria innescata dal Covid 19.

«L'impatto del lockdown, che ha costretto in casa le persone, è stato pesantissimo per il comparto» evidenzia Giuseppe Benincasa, direttore generale Aniasa (associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici). «Anche perché è arrivato nel periodo peggiore dell'anno, ovvero quando ci si trova nel massimo dell'esposizione finanziaria per l'acquisto delle nuove vetture da inserire in flotta e quindi occorre iniziare a fatturare per poterle ripagare». Il risultato è stato «un crollo significativo del fatturato, dei noleggi e delle immatricolazioni». Queste ultime in particolare, secondo i dati del 19esimo rapporto Aniasa, hanno registrato un crollo del 98% nel trimestre marzo-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il numero dei noleggi ha visto invece un calo dell'81,8%, mentre il fatturato è sceso del 69,5%. «In questo contesto gli operatori hanno cercato di alleggerire al massimo la flotta, non acquistando più veicoli nuovi».

PROVE DI RIPARTENZA

Numeri negativi che stanno lasciando il passo a una timida ripresa. «Con l'avvio della stagione turistica stiamo assistendo a una graduale ripartenza del traffico aereo, anche dall'estero». Oltre a questo, «da una recente indagine che abbiamo condotto emerge che gli italiani quest'anno andranno in vacanza muovendosi principalmente con l'auto, sia di proprietà che a noleggio, perché percepita come più sicura rispetto ad altri mezzi di trasporto». Proprio su questo fronte gli operatori si sono attivati con tempestività, osserva il direttore generale, «applicando i protocolli di igienizzazione necessari così da garantire la massima serenità al cliente». Un nuovo bisogno che probabilmente nei prossimi mesi spingerà i consumatori «a prenotare la vettura direttamente dal fornitore, bypassando il broker, in modo da avere maggiori garanzie di sicurezza».

LE STRATEGIE DEGLI OPERATORI

Ha potenziato le procedure di pulizia Europcar Mobility group, prevedendo che al termine di ciascun noleggio ogni vettura venga lavata, igienizzata e chiusa fino all'arrivo del cliente successivo. Sulla stessa strada si è mossa Avis Budget Group. «Stiamo prendendo ogni misura per fornire un servizio di noleggio pulito, sicuro e affidabile» evidenzia Gianluca Testa, managing director Southern Europe del gruppo. Per reagire alle forti difficoltà degli ultimi mesi gli operatori hanno inoltre aggiornato l'offerta, introducendo nuove formule che fanno leva sulla flessibilità e tengono conto della fase di crisi economica. Avis Budget Group, ad esempio, permette ai clienti diretti di modificare o cancellare qualsiasi prenotazione effettua-

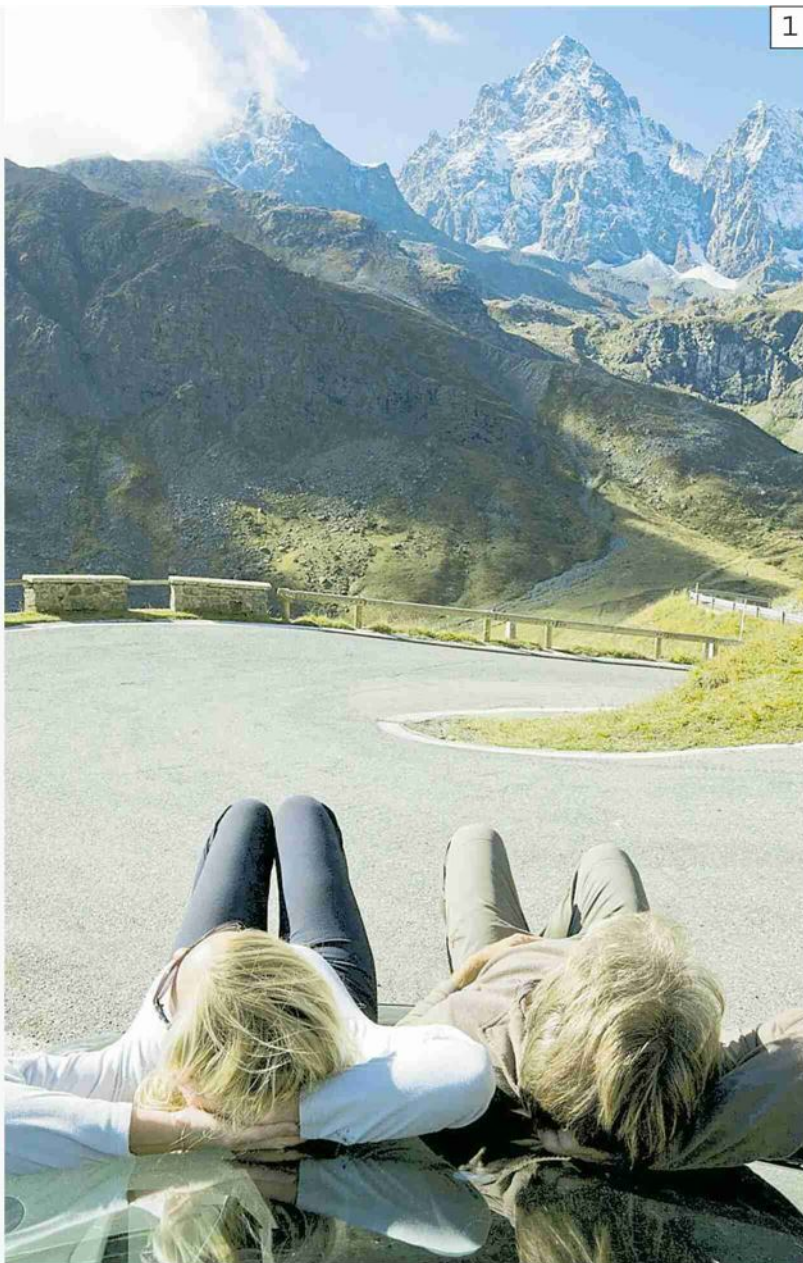
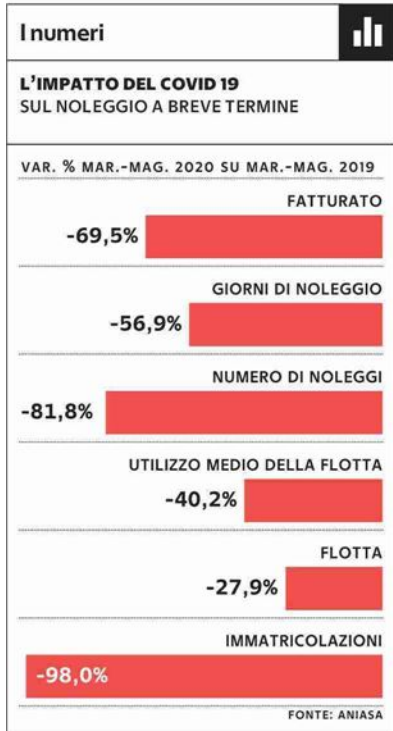
ta in Europa prima del prossimo 1° settembre senza costi aggiuntivi. Oltre a prevedere la possibilità per chi decide di annullare la prenotazione prima della data di inizio del noleggio di ricevere il rimborso completo.

Una strategia adottata anche da Hertz Italia: «Abbiamo disposto una procedura di sanificazione e igienizzazione extra dei veicoli, denominata Hertz Gold Standard Clean», racconta Massimiliano Archiapatti, direttore generale e ad del gruppo che ha inoltre lanciato nuove formule flessibili. Come Hertz Pay per Drive, in cui si pagano solo i km percorsi, e My Hertz Weekend che permette di scegliere tra tre tipologie di auto (piccola, media e grande) utilizzabili dalle ore 14 del giovedì alle ore 12 del lunedì successivo.

Ha seguito una filosofia simile anche Locauto che, oltre ad aver igienizzato l'intera flotta, ha introdotto le nuove tariffe orarie di sei e dodici ore per chi necessita di spostarsi per poco tempo. Il gruppo ha inoltre deciso di eliminare il deposito cauzionale su tutti i noleggi auto per i clienti che utilizzano i canali di prenotazione diretti come sito, app, centro prenotazioni e banco di noleggio. L'obiettivo, spiega Raffaella Tavazza, vicepresidente di Locauto, è di «supportare concretamente i clienti in una fase molto delicata anche dal punto di vista economico, alleggerendo il peso che il deposito cauzionale comporta».



Peso: 60%



1

1 Per le vacanze di questa estate si prevede il ritorno ad un maggior uso dell'auto sia privata che a noleggio

GETTY IMAGES



Peso:60%

La ricerca di Bain & Company

Mobilità, futuro a due facce

Il ritorno di fiamma degli italiani per il veicolo privato si scontra con i bilanci. Aumenta l'uso, ma diminuisce la propensione all'acquisto. Più spazio a sharing e noleggio a breve sanificati, sicuri, economici

MILANO

La mobilità post Covid è ancora avvolta nell'incertezza. Quello che si sa è che esistono forze tra loro contrarie, che impediscono di fare delle previsioni. Da una parte c'è infatti la propensione degli italiani a usare l'auto privata per ragioni di sicurezza, soprattutto sanitaria, dall'altra invece le crescenti difficoltà economiche – l'acquisto e la manutenzione sono una delle spese più importanti per ogni famiglia – e tutti i problemi legati al traffico. A delineare nel dettaglio i fattori in gioco è lo studio "Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza", realizzato da Bain & Company in collaborazione con Aniasa. «Il trend è piuttosto chiaro, l'auto privata vince tra i desideri degli interpellati, ma le difficoltà economiche e il sempre maggior ricorso allo smart working, con in più l'attesa di incentivi e offerte speciali, non spingono i cittadini a voler cambiare l'auto – fa il punto Gianluca Di Loreto, partner della società di consulenza strategica Bain & Company – Insomma, vince l'auto privata, ma per mancanza di avversari: verrà utilizzata di più, ma acquistata di meno».

I CAMBIAMENTI

Secondo i dati contenuti nello studio, nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un valore costantemente in crescita da 20 anni a questa parte e di gran lunga il più elevato se raffrontato con quello delle principali nazioni europee. Il 60-70%

degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto e solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Su questa situazione pre-coronavirus si sono inseriti poi i cambiamenti provocati dalla crisi economico-sanitaria: oggi più della metà degli intervistati ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti solo tra più di sei mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela riguarda il trasporto pubblico locale, che quasi il 70% del campione dichiara di voler utilizzare meno di prima, mentre il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Emerge poi una propensione a ridurre gli spostamenti, soprattutto quelli legati al lavoro e al piacere: tre italiani su quattro pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping, mentre la metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro. Gli effetti di queste nuove abitudini sono ben visibili sull'utilizzo del car sharing, che prima del Covid aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, salvo poi subire una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, mentre la restante parte vuole farsi meno ricorso: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bi-



Peso: 54%

Sezione: ANIASA

sogno per motivi lavorativi. Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto. Proprio il car sharing potrebbe diventare il giusto compromesso fra contenimento dei costi, esigenze di sicurezza e comodità degli spostamenti.

LA PROPENSIONE ALL'ACQUISTO

Una situazione analoga emerge per quel che riguarda il noleggio a breve termine. Secondo l'indagine di Bain, il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per

un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa

di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più importante rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. - m.fr.

70

PER CENTO

Gli intervistati che dichiarano di voler usare meno di prima i mezzi pubblici

1 L'auto è sicura dal punto di vista sanitario ma costa mantenerla e questo aiuterà il noleggio



GETTY IMAGES



Peso: 54%